



Vitali dà il 'rosso' a Galliani: «Se ne vada»

«Il Bologna è la stato la vittima numero uno della cupola che dettava legge nel mondo del calcio professionistico ed è giusto reclamare giustizia, come ha chiesto il presidente Alfredo Cazzola». Lo dice il senatore dei Democratici di sinistra, nonché ex sindaco, Walter Vitali (nella foto), secondo il quale «aveva ragione Giuseppe Gazzoni Frascara a denunciare le scorrettezze e le irregolarità amministrative che favorivano alcune squadre come la Lazio e non solo. Per questo — continua l'esponente della Quercia, gran tifoso rossoblù — il Bologna è stato punito, e lo dimostrano in modo equivocabile le intercettazioni del presidente di quella società, Lotito. Il Bologna non chiede trattamenti di favore e continuerà a battersi per riconquistare la serie A sul campo. La giustizia che gli è dovuta è inscindibilmente legata alle conseguenze che si trarranno dal terremoto in corso. Dopo uno scossone così

violento ci vuole estrema decisione se si vuole riconquistare un minimo di credibilità, poiché i tifosi e gli amanti dello sport sono disgustati». Poi Vitali traccia il percorso da seguire per uscire dal pantano in cui è sprofondata il pallone italiano. «Primo: se ne devono andare tutti quelli che, direttamente o indirettamente, hanno responsabilità in questa vicenda. Il presidente della Lega calcio Adriano Galliani, protagonista di un gigantesco conflitto di interessi con Mediaset, non può pensare di rimanere impunemente al suo posto. Secondo: sulla base degli elementi che emergono dalle indagini della magistratura, e dopo l'annunciato commissariamento della Figc, la giustizia sportiva deve esaminare le diverse posizioni e decidere con il massimo di rigore e di severità. Terzo — conclude il senatore dei Ds — non occorrono nuove commissioni parlamentari d'inchiesta; basta attuare le conclusioni dell'indagine conoscitiva sul calcio professionistico della commissione Cultura della Camera della scorsa legislatura, che per due anni sono rimaste nel cassetto».